

# ANNI 1977 – 2012

## **I sacrifici li pagano sempre gli stessi: 1977-2012**

Doveva essere un 1° maggio tranquillo e piovoso, ma a Torino è tornato un vento nuovo e vecchio nello stesso tempo.

Torino non vive una situazione serena, i lavoratori Fiat in attesa di capire se la loro fabbrica chiude, come è probabile e tanti altri lavoratori nella medesima situazione, adesso si è messo pure il Comune, in difficoltà, che non riesce più a coprire i costi delle scuole primarie e vuole assegnare ai privati una parte di questa attività. Ci sono anche i lavoratori della formazione professionale senza prospettive.

E c'è il problema dei giovani senza lavoro e in Piemonte vi è il problema della TAV in Valsusa, contestata dagli abitanti, ma portata avanti da tutto il PD del Piemonte.

Una miscela esplosiva: il sindaco Fassino, eletto al 1° maggio un anno fa è stato contestato da giovani all'inizio del corteo, fischiato sonoramente dai docenti, dipendenti comunali, durante il comizio.

### **Contestazione sindaco Fassino**

Il "servizio d'ordine" del PD alla fine della giornata ha dovuto abbandonare la piazza del comizio, contestato da giovani.

### **Contestazione Piazza San Carlo**

Una parte di lavoratori è andato a contestare il sindaco al Municipio.

### **La "conquista del Palazzo comunale"**

Vi sono stati, in tutti questi frangenti, scontri, feriti e fermati dalla Polizia.

### **Attacco della Polizia in via Po**

Qui finiscono i fatti e arrivano le riflessioni.

Sembra di essere tornati al 1977, quando da una parte vi erano i giovani che contestavano la politica dei "sacrifici" propugnata dall'allora PCI e i giovani venivano etichettati come "nemici", ancora prima che una parte facesse la scelta della "lotta armata".

Allora anche il sindacato si schierò dalla parte dello Stato e contro i movimenti giovanili e si ricorda la cacciata di Lama, segretario CGIL, dall'università di Roma, che doveva essere "normalizzata", perché non accettava e non capiva quella generazione.

Anche adesso il partito PD, erede del partito di allora, si trova ad appoggiare un Governo che attacca i diritti dei lavoratori, ha finito l'ennesima "riforma delle pensioni", ha aumentato le tasse e non si vedono prospettive.

L'allora PCI voleva un accordo con la DC di allora, partito maggioritario in Italia.

Adesso è al governo con il PDL, partito del miliardario Berlusconi, che in 10 anni ha smantellato diritti dei lavoratori ed economia.

I dirigenti del PD sono i giovani del PCI di allora.

Di fronte a una crisi drammatica, senza vie d'uscita, continuano imperterriti a propugnare le stesse idee di 35 anni fa, sacrifici in attesa di non si sa che cosa.

Per anni hanno accettato il credo che occorre accettare i mercati e le esigenze delle aziende, una politica suicida, che ha portato precarietà, disoccupazione, riduzione dei diritti.

Si rivolgeranno allo Stato, come è successo nel 1977?

E i giovani che strade prenderanno?

Perché a Torino ci sono sempre incidenti?

Ultima carica della giornata